

{ Bari } I prossimi giorni in mediateca regionale

## Cinema horror e sport ricordando Mennea

Il cinema horror e lo sport, ricordando Pietro Mennea a pochi giorni dal primo anniversario della sua scomparsa: due speciali appuntamenti tra oggi e venerdì 28 nella Mediateca regionale pugliese di Bari, gestita da Apulia Film Commission.

Domani alle 18.00 sarà presentato in anteprima il cortometraggio "La Signora delle Dodi e Notti" del regista barese Giovanni Aloisio, che parteciperà all'incontro insieme con parte del cast tecnico ed artistico e con il direttore del GAL "Le città di Castel del Monte", Paolo de Leonardis: la presentazione sarà curata da Franco di Chio.

Interamente girato in Puglia, nel territorio andriese, l'horror-fantasy di Aloisio fa riferimento ad una figura dell'im-

maginario infantile, la Befana, qui trasformata in un'inquietante icona dell'orrore.

Venerdì 28, sempre alle 18.00, si conclude invece il ciclo "Momenti di glorie i miti dello sport", curato da un appassionato utente della Mediate-

ca Vito Antonacci, che nel corso del mese di marzo ha coinvolto campioni storici dello sport quali il pallanuotista Francesco Attolico, il boxer Michele Piccirillo, il velista Paolo Semeraro e infine - per l'appuntamento di venerdì - il calciatore Antonio Di Gennaro. Ogni appuntamento è stata occasione per ripercorrere le esperienze sportive e di vita di questi personaggi, attraverso i loro ricordi, vecchi cimeli, ma anche attraverso la proiezione di incontri o partite entrate nella storia. Per l'incontro con Di Gennaro saranno proposte sequenze di partite quali Italia-Polonia del 1984, "Messico - Italia" del 1985, Italia - Argentina del 1986 e Verona Campione d'Italia 1985. Infine, sempre venerdì, per ricordare il mito di Pietro Mennea

(scomparso il 21 marzo dell'anno scorso), dopo l'incontro sarà proiettato il documentario "Pietro Mennea. Diciannove e settantadue" di Sergio Basso, realizzato con il sostegno di Apulia Film Commission. Circa il suo documentario, il regista Basso annota: "un ragazzo che veniva dal profondo Sud, dove non aveva nemmeno una pista su cui allenarsi, si scoprì nato per i duecento metri: è su quella distanza che strappò il record del mondo nel 1979 e conquistò l'oro a Mosca nel 1980. Il record tenne per 17 anni. Il ragazzo divenne così un simbolo per molti "sud del mondo": un simbolo di riscatto sociale, ma solo tramite un indefesso, purissimo esercizio quotidiano, quasi una moderna ascesi. Lui è Pietro Mennea e questa è la sua storia.

